Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 26 (1969)

Heft: 3

Vorwort: Due volte campionati europei

Autor: Gilardi, Clemente

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

GIOVENTÙ
E
SPORT

Rivista di educazione fisica
della Scuola federale di ginnastica e sport
MACOLIN (Svizzera)

Anno XXVI Luglio-Agosto 1969 Numero 3

Due volte campionati europei

Clemente Gilardi

Ad una settimana di distanza l'uno dall'altro, si sono svolti, rispettivamente a Landskrona in Svezia i 17/18 maggio per le donne e a Varsavia in Polonia i 24/25 maggio per gli uomini, i Campionati europei di ginnastica artistica.
Giunti alla settima edizione quelli femminili e all'ottava quelli maschili, i Campionati europei, già Coppa d'Europa, servono a riunire, negli anni a cavallo tra i Giochi Olimpici e i Campionati del Mondo, ossia tutti gli anni dispari, i migliori rappresentanti di ogni paese del vecchio continente. Le gare, per i due sessi, si svolgono unicamente in base agli esercizi liberi ad ogni attrezzo. Si tratta quindi, per le donne, di un concorso multiplo di quattro discipline, mentre per gli uomini entra in considerazione il concorso di sei discipline.
In ambedue i casi, i Campionati servono alle federazioni dei paesi europei per fare il punto della situazione. Essi servono a stabilire, in maniera relativamente esatta e precisa, quel è il grado di prestazione raggiunto da alcuni almeno tra i migliori ginnasti di ogni federazione. Tutto questo ha un valore indicativo assai grande in funzione delle impegnative competizioni che ai Campionati europei fanno seguito un anno più tardi.
Inoltre, i Campionati servono quale banco di prova per alcuni elementi che le federazioni non hanno avuto la possibilità di ingaggiare, l'anno precedente, ai Giochi Olimpici o ai Campionati Mondiali.
Sotto questi punti di vista, i Campionati non vanno certo considerati come un riempitivo in un anno senza competizioni. Essi sono, al contrario, manifestazioni di grande importanza, appunto per i fattori esposti più sopra.
Per la Federazione Internazionale di Ginnastica, e più particolarmente per i suoi Comitati tecnici, i Campionati servono per istruire ulteriormente i giudici del continente europeo, che, in occasione delle massime competizioni (Campionati del Mondo e Giochi Olimpici) costituiscono il «grosso» del corpo giudicante.
Come già altre volte in precedenza, abbiamo avuto l'occasione, anche quest'anno, di assistere ai Campionati Europei, sia maschili che femminili. Ci permettiamo di conseguenza di trarre alcune considerazioni in merito.

Landskrona

Assente Vera Caslawska già due volte campionessa d'Europa, campionessa olimpionica e campionessa del mondo (Vera è in procinto di rendere papà suo marito, l'atleta Odlozil), assente Natalia Kutschinskaia perchè ammalata, assente Larissa Petrik in seguito ad un incidente, assente Zinaida Voronina (nella stessa situazione di Vera Caslawska), si è avuto, per quanto concerne le possibilità di ottenimento del titolo complessivo e dei titoli ai singoli attrezzi, uno spostamento delle sfere.
Tutto lasciava prevedere che le rappresentanti della Germania Orientale, Karin Jantz e Erica Zuchold, avrebbero potuto far man bassa sulle medaglie a disposizione. Le cose si sono svolte effettivamente così. Salvo qualche intervento da parte delle ginnaste russe, che avevano sostituito quelle citate più sopra, è stata infatti Karin Jantz ad ottenere ben 4 delle 5 medaglie d'oro a disposizione. Le altre, in metallo di minor valore, sono andate ancora alle tedesche già citate oppure alle russe e alle cecoslovacche presenti in competizione. A chi siano andate le medaglie non è però eccessivamente importante. Quel che conta è la costatazione, che nasce in seguito ad un'osservazione precisa delle competizioni, secondo la quale c'è stata una certa qual flessione nel valore delle prestazioni presentate. Questo non vale certo completamente per la punta assoluta, in quanto le ginnaste vincitrici, in generale, hanno presentato esercizi di valore mondiale. Vale piuttosto invece per quanto concerne il totale di tutte le partecipanti. Una breve costatazione statistica ci permette infatti di osservare quanto segue:

	Volteggio		Trave d'equil.		Parall. asimm.		Suolo	
	Pti. 9 e +	part.	Pti. 9 e +	part.	Pti. 9 e +	part.	Pti. 9 e +	part.
Amsterdam 1967	15	42	21	42	18	42	26	42
Landskrona 1969	15	37	6	37	9	37	13	37

Da tutto ciò risulta che la media delle prestazioni a Landskrona è stata ben più bassa che non quella ottenuta due anni fa ad Amsterdam. Quali sono le ragioni di questa flessione delle prestazioni? Innanzitutto le citate assenze. In seguito ad esse c'è stato uno spostamento verso l'alto di ginnaste, che, nel caso contrario, si sarebbero piazzate molto più lontano nella classifica. In secondo luogo il fatto che delle ginnaste presenti ben poche godevano di una grande esperienza internazionale. Infatti quasi tutte le Federazioni hanno approfittato dei Campionati Europei di Landskrona per far scendere in campo nomi nuovi, nomi che hanno bisogno di ulteriore conferma. Salvo per quanto concerne alcuni esercizi delle migliori, inoltre, in terzo luogo, il fatto che Landskrona non ha presentato praticamente niente di nuovo nel campo dell'attrezzistica femminile di competizione.
Nessun elemento, nessuna parte nuova è stata infatti inserita negli esercizi, nessuna parte che possa permettere di dire che si assiste attualmente ad un rinnovamento dal punto di vista delle difficoltà. Un certo qual rinnovamento si è avuto soltanto nella concezione degli esercizi al suolo e questo particolarmente per quanto concerne il ritmo delle musiche e il genere dei movimenti. Si abbandona infatti l'esecuzione prettamente ginnica per ricercare, negli esercizi al suolo, un'esecuzione che sia piena di espressioni dal punto di vista artistico. Ciò significa, se si vuole, un progresso che può essere ritenuto relativamente importante.

Varsavia

I campionati europei di Varsavia sono stati, sotto certi punti di vista, un pochino deludenti. È mancata infatti in essi, per diverse ragioni, la punta competitiva, la lotta ad oltranza, l'essere spalla a spalla per giungere primo sul filo d'arrivo. Questo soprattutto per quanto concerne il concorso multiplo di sei discipline. Era infatti scontato che Michail Voronin avrebbe fatto sua la parte del leone. E non avrebbe potuto essere altrimenti, in quanto soltanto Klimenko e i fratelli Kubika (Polonia), potevano essere eventualmente capaci di dare qualche grattacapo al superasso sovietico. Lo jugoslavo Cerar era già praticamente tagliato fuori dalla competizione, perchè la sua ginnastica, pur essendo ancora di classe, non è più, nel suo complesso, salvo eccezioni, tale da permettergli di raggiungere un titolo europeo. I dadi, se si vuole, erano già stati tratti in anticipo. L'assenza di Menichelli all'ultimo momento non ha certo contribuito a rendere più appassionante la gara valevole per il titolo complessivo.
Per quanto concerne gli svizzeri si attendevano al varco Bächtold e Hürzeler. Il primo ha lavorato secondo le sue possibilità e si è classificato abbastanza bene; lieta sorpresa è stata invece quella fornitaci dal lucernese, che è riuscito ad issarsi verso i primi posti della classifica. Quello che, a proposito di Hürzeler, ci ha fatto particolarmente piacere, è stato il suo accesso alla finale alle parallele, dove ha dimostrato di possedere un esercizio corrispondente, dal punto di vista difficoltà, a quelli dei migliori. Sarebbe stato interessante poter osservare il comportamento di Ettlin in una competizione di questo genere, ma purtroppo il campione svizzero 1968 non ha potuto essere della partita, in quanto è stato operato di menisco immediatamente prima della gara.
Nelle finali, ordinaria amministrazione, con buon comportamento tattico e vittorie a catena da parte dei rappresentanti dei paesi dell'est.
A proposito dell'organizzazione occorre dire che raramente abbiamo assistito ad un campionato d'Europa in cui parecchie cose, soprattutto quelle concernenti le informazioni, non hanno funzionato. Dal punto di vista tecnico, i responsabili della Federazione internazionale di ginnastica hanno sicuramente fatto tutto il possibile perchè tutto andasse nel migliore dei modi. Purtroppo molte cose non sono state all'altezza della faccenda, questo soprattutto per quanto concerne il lavoro che gli organizzatori locali avrebbero dovuto fornire.

Un miglioramento dell'informazione

è assolutamente necessario. Sia a Landskrona (seppur in minor quantità) che a Varsavia, tutti i giornalisti, i reporter e i cronisti hanno avuto delle enormi difficoltà a proposito delle informazioni.
Basta citare il fatto che a Varsavia, il sabato sera, durante la competizione multipla, si sono ricevuti i risultati della prima serie soltanto nel momento in cui i ginnasti della seconda serie erano già passati al loro quarto attrezzo. Ci sembra che una soluzione in questo campo sia possibile. Occorre però che da parte della Federazione internazionale di ginnastica vengano distribuite agli organizzatori delle direttive chiare, venga eventualmente messo a disposizione uno specialista che si occupi con loro della faccenda, per far sì che la questione dell'informazione si sviluppi contemporaneamente allo svolgimento delle gare. È infatti impensabile, soprattutto in funzione della televisione, che i risultati vengano trasmessi con così grandi ritardi. Senza voler far critiche, ci permettiamo di girare la suggestione ai responsabili della Federazione internazionale di ginnastica, che, non dubitiamo, faranno tutto il possibile per mettere tutto in ordine anche a questo proposito.

Conclusione

Per dire un'ultima parola a proposito di questi Campionati europei maschili e femminili, crediamo di poter affermare che essi hanno assolutamente il diritto di esistere. Specialmente per quanto concerne gli uomini, con la partecipazione ora di tre ginnasti al posto di due come era il caso ai tempi, è stato compiuto un passo in avanti che può servire a rendere la competizione ancor più interessante. Occorre però che tutto venga fatto affinchè ogni cosa funzioni nel migliore dei modi, in quanto se si vuol fare della propaganda per la ginnastica, è impossibile pensare di svolgere delle gare a livello europeo (o anche a livello mondiale) se l'organizzazione non è corrispondente all'importanza della gara stessa. Occorre potersi assicurare presso gli organizzatori perchè tutto sia veramente a disposizione così come lo si desidera. A parte questi inconvenienti, i Campionati europei del 1969 hanno dimostrato di essere una gara valida, in rapporto soprattutto delle ragioni espresse all'inizio di questo nostro scritto.